

Pietro Terna per La Porta di Vetro, aprile 2024

GEOPOLITICA PER L'EUROPA E NON SOLO

Nel 2024 si vota per l'Europa e per gli Stati Uniti. Le scelte che ne deriveranno hanno portata mondiale. Proviamo a interrogarci su situazione e effetti con gli strumenti della conoscenza economica, senza mai dimenticare la sfera sociale.

Le economie nazionali sono più o meno solide, cioè utili e funzionali per i loro cittadini, a seconda del valore dei loro prodotti e della efficienza con cui sono realizzati, anche in questo caso senza mai dimenticare la socialità. Cerchiamo allora una misura più ricca e esplicativa del consueto indicatore del prodotto interno lordo, PIL, cioè la misura grezza di quanto si è prodotto in un certo periodo in un territorio.

Due interessanti studiosi, Ricardo Hausmann e César A. Hidalgo, hanno presentato¹ nel 2009 e poi via via sviluppato l'indice della Complessità Economica: una classifica dei Paesi basata sulla diversità e sulla complessità del loro paniere di esportazioni. I Paesi ad alta complessità² dispongono di una serie di capacità sofisticate e specializzate e sono quindi in grado di produrre una serie altamente diversificata di prodotti che incorporano molto valore. Abbiamo due siti web che descrivono in quel modo l'economia del Mondo, con dati, grafici e mappe: l'Atlas of economic complexity, <https://atlas.cid.harvard.edu/>, e l'Observatory of economic complexity, <https://oec.world>. Il secondo è rivolto soprattutto a applicazioni produttive commerciali. Useremo il primo, invitando tutti a esplorarlo: è completamente gratuito.

LA COMPLESSITÀ ECONOMICA DEL MONDO

Un primo sguardo è rivolto alla complessità economica del Mondo. La Fig. 1 ci mostra lo stato del Mondo nel 1995. Le aree blu sono quelle a maggior complessità, la situazione meno positiva è indicata con i colori neutri, mentre i quadri economici sono via via più negativi al crescere del rosso. Rileviamo agevolmente il grande peso degli Stati Uniti e dell'Europa, all'interno della quale osserviamo la rilevanza economico dell'Italia. Meno rilevanti Russia e Cina, in difficoltà grave l'Africa.

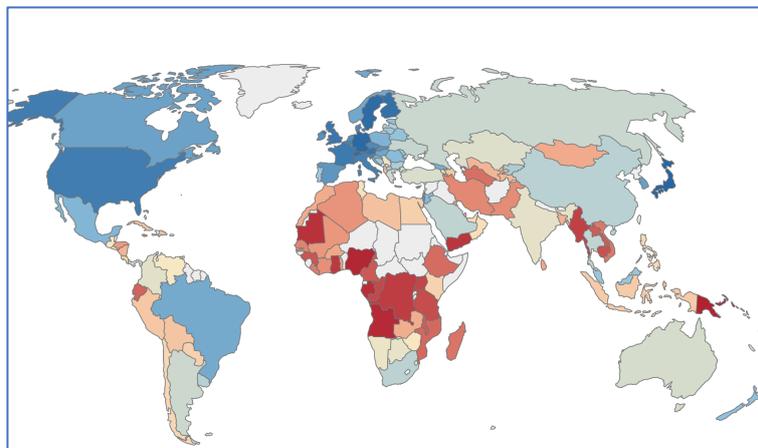


Figura 1 – La complessità economica nel 1995

¹ <https://www.pnas.org/cg/doi/10.1073/pnas.0900943106>

² Formule di calcolo: <https://atlas.cid.harvard.edu/glossary>

Nella Fig. 2, al 2005, si rileva con grande chiarezza il mantenimento della rilevanza di Stati Uniti e Europa, ora accompagnati da un cammino verso un maggiore equilibrio mondiale di Russia e, ancor di più, Cina. Sempre negativo il quadro africano, via via oggetto delle incursioni cinesi, americane e russe; altrettanto sempre carente l'area sudamericana occidentale.

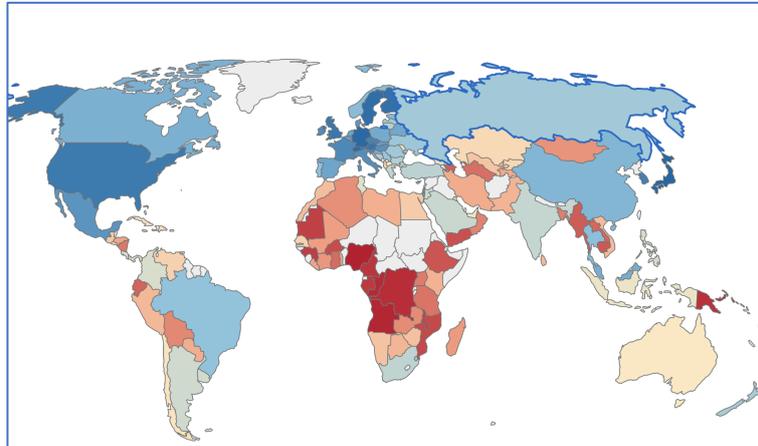


Figura 2 – La complessità economica nel 2005

Con la Fig. 3 ci avviciniamo all'attualità, certo quella che si poteva rilevare prima della terribile guerra portata dalla Russia all'Ucraina. La posizione degli Stati Uniti è sempre la stessa, stabile quella dell'Europa, con un piccolo regresso dell'Italia, in grande progresso la Cina, in regresso grave la Russia, in grave peggioramento l'America Latina e anche l'Australia. Infine, gravissima la situazione dell'Africa.

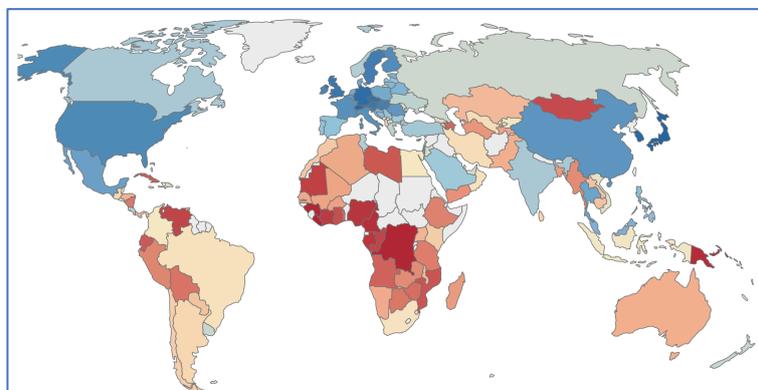


Figura 3 – La complessità economica nel 2021

GLI SCAMBI NEL MONDO E LA CENTRALITÀ DELL'EUROPA

Guardiamo agli scambi mondiali, con grande attenzione all'Africa come destinazione della geopolitica delle grandi potenze vecchie e nuove.

Nella Fig. 4 abbiamo le esportazioni e poi le importazioni USA nel 2021. Fortissimo il legame con la Cina, non trascurabile quello con la Russia, importante quello con l'Europa ma, a ben guardare, soprattutto con la Germania; importante quello con l'India; molto debole quello con l'Africa. Utile segnalare che in entrambe le figure la scala arriva a mille miliardi di dollari per una singola nazione.

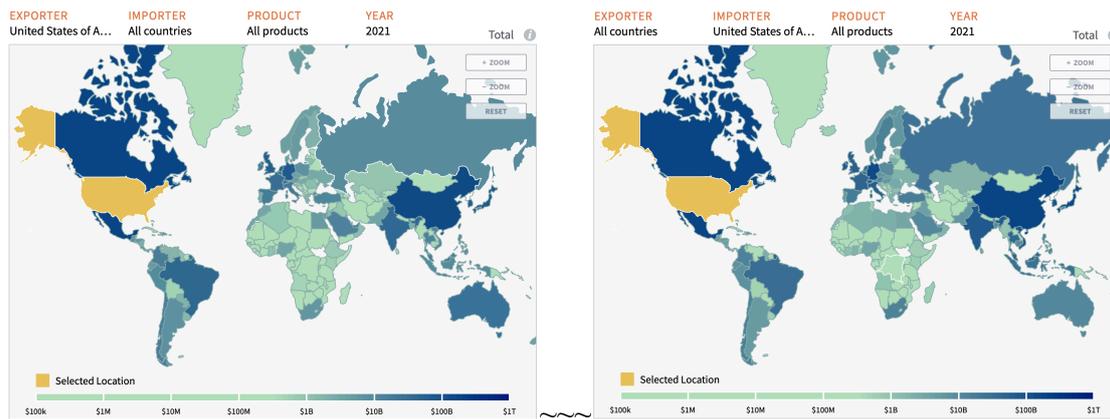


Figura 4 – Destinazione delle esportazioni e provenienza delle importazioni degli Stati Uniti nel 2021

Nella Fig. 5 compare la Cina come protagonista, con un sistema di rapporti di importazione e esportazione che ricalca quello degli Stati Uniti, compresa la rilevanza della Germania, ma assai più sviluppato con l’Africa. La scala termina anche in questo caso con mille miliardi.

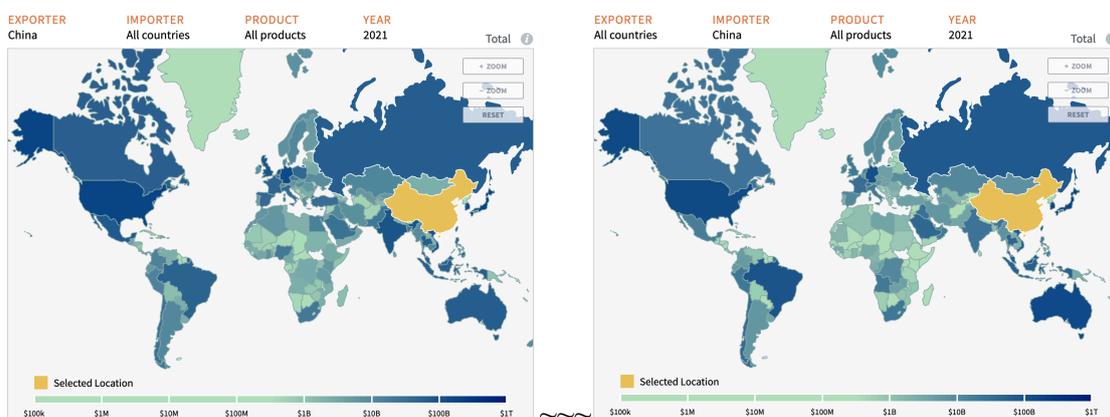


Figura 5 – Destinazione delle esportazioni e provenienza delle importazioni della Cina nel 2021

Ora la grande Russia, l’immensa nazione che estende il suo spazio sino all’Oceano Pacifico. La Fig. 6 mostra due scale che terminano a 100 miliardi. Qual è l’interesse della mappa di questa ex superpotenza, sempre dotata del nucleare come arma di offesa, ma come abbiamo visto ora meno progredita nell’innovazione? Doppio: pensare alla Russia come insieme di territori e popolazioni fortemente legati all’Europa; valutare la sua presenza anche politica in Africa e, non dimentichiamolo, verso l’America Latina. Forte il legame con la Cina.

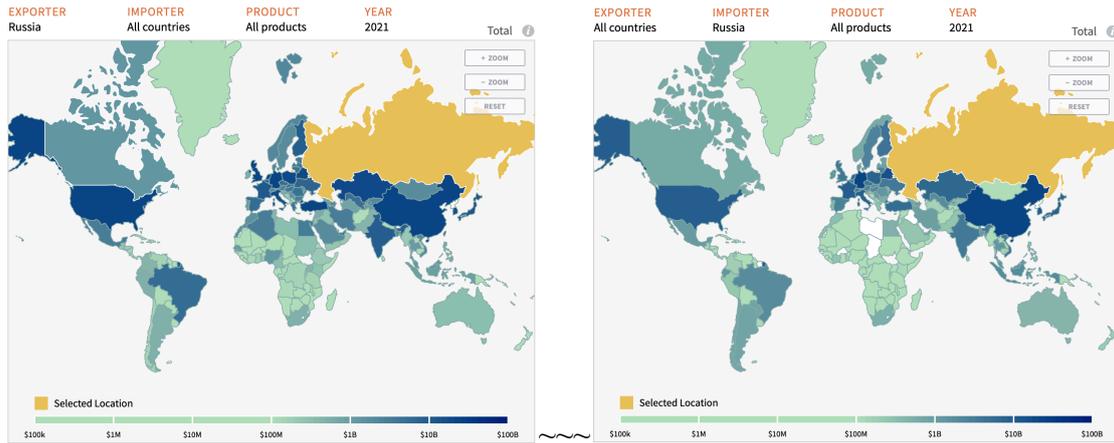


Figura 6 – Destinazione delle esportazioni e provenienza delle importazioni della Russia nel 2021

La Fig. 7 fotografa l'Europa Occidentale, o centrale-occidentale, con la Germania in posizione protagonista e una scala che arriva ai mille miliardi, come per Cina e Stati Uniti! Il legame con Cina e Russia è fortissimo e spiega in gran parte la situazione corrente, assai problematica, dell'Europa e della Germania.

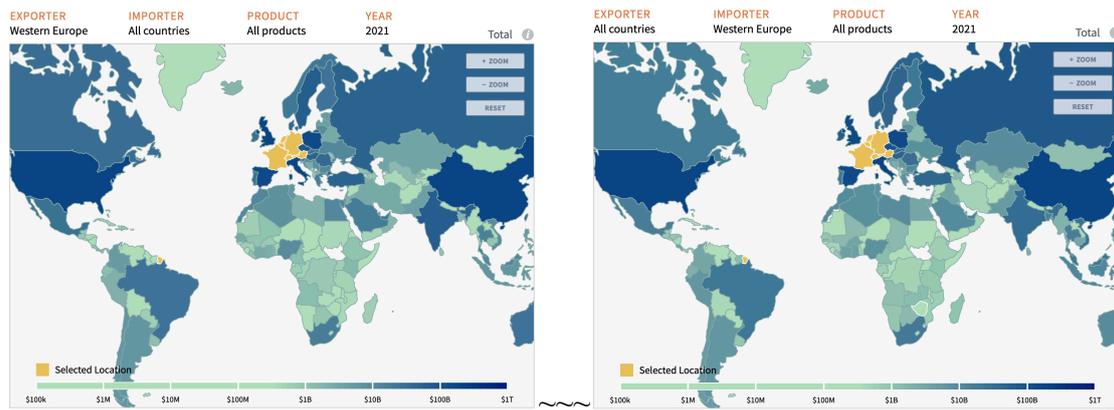


Figura 7 – Destinazione delle esportazioni e provenienza delle importazioni dell'Europa Occidentale nel 2021

Con la Fig. 8 introduciamo una idea di grande Europa, con la scala a mille miliardi. Non esiste, ma può essere un progetto di economia e di pace, con un importante sguardo verso l'Africa.

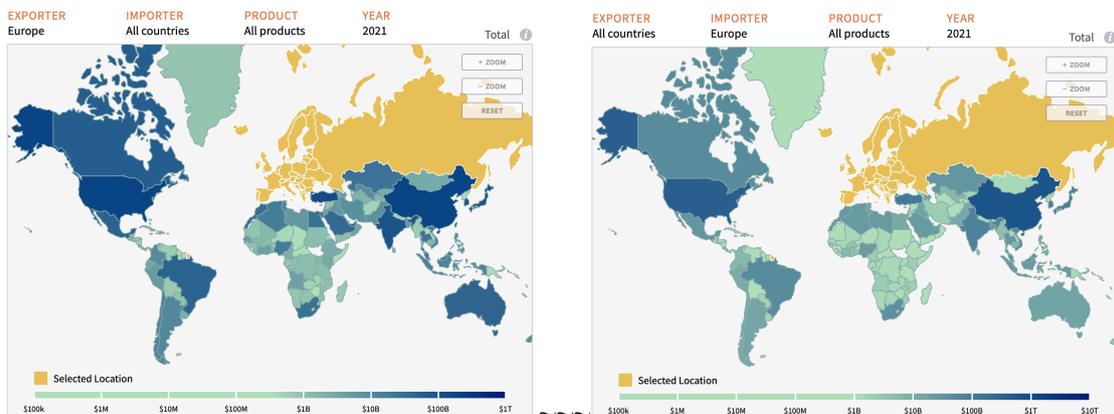


Figura 8 – Destinazione delle esportazioni e provenienza delle importazioni della grande Europa nel 2021

Si tratta di un ragionamento essenzialmente politico. Il grande errore, dopo la caduta del muro di Berlino nel 1989, fu quello di non fare di tutto per stringere legami politici forti con la Russia. Non dimentichiamo che all'inizio degli anni '90 ci fu un forte avvicinamento³ tra Russia e Nato e che la strada era aperta. Una strada ancora da percorrere, per la pace e per il superamento delle immense disuguaglianze che si registrano nel Mondo.

DAL FALLIMENTO DELLA WTO A UN NUOVO RUOLO PER L'EUROPA

Nel sito web⁴ della World Trade Organization leggiamo che “L'Organizzazione Mondiale del Commercio è l'unica organizzazione internazionale globale che si occupa delle regole del commercio tra le nazioni. Il suo cuore è costituito dagli accordi WTO, negoziati e firmati dalla maggior parte delle nazioni commerciali del mondo e ratificati dai loro parlamenti. L'obiettivo è garantire che il commercio fluisca nel modo più fluido, prevedibile e libero possibile”.

Il confronto con la realtà è drammatico. Quando Adam Smith pubblicò la prima edizione della Ricchezza delle Nazioni (1776), si stima che il rapporto tra la nazione più ricca e la più povera (pro-capite) fosse di 4 volte. Ora tra Singapore e Malawi il rapporto è di oltre 250 volte:⁵ un quadro scandaloso e insostenibile per la pace.

Dobbiamo pensare all'Europa, e in prospettiva anche a qualche forma di legame con la Russia, come a un nuovo motore propulsivo della difesa dell'armonia della comunità internazionale: dalla pace all'ambiente alla giustizia tra i popoli.

“Fermate il Mondo, voglio scegliere” è un'espressione abusata, ma in questi anni rappresenta bene lo stato d'animo di molti.

Non si può scendere, anzi dobbiamo impegnarci di più e reagire. Personalmente vedo una sola risposta ed è quella di rendere l'Europa centrale in tutte le scelte, perché ha il peso e il ruolo per affrontare alla radice le minacce che ci atterriscono. Dobbiamo votare e votare bene, fronteggiando chi offre scorciatoie e azioni clamorose, sostenendo invece chi vuole consolidare la grande realtà democratica che si chiama Unione Europea.

³ https://it.wikipedia.org/wiki/Relazioni_NATO-Russia

⁴ <https://www.wto.org>

⁵ Si veda la magnifica lezione di Ricardo Hausmann, citato all'inizio, a <https://www.youtube.com/watch?v=ZHpg-Crilyk>